

Newsletter Giugno 2012

Il punto di incontro tra Professionisti ed Imprese

www.studiozunarelli.com



SEOUL – INGRESSO DELLA CITTA' VECCHIA

SOMMARIO

NEWS DALLE NOSTRE SEDI:

BOLOGNA	pag. 2
MILANO	pag. 3
TRIESTE	pag. 4
ROMA	pag. 5
DESK NORD AFRICA	pag. 5
SHANGHAI – ASIAN DESK	pag. 6

OSSERVATORIO GIURIDICO	pag. 8
<i>Struttura ed evoluzione del sistema bancario cinese</i>	

COMMUNITY ED EVENTI	pag. 12
<i>Lo Studio Zunarelli tra i tutor delle migliori start up premiate da UniCredit</i>	

DALLA SEDE DI BOLOGNA

Diritto marittimo

Lo Studio ha portato a termine nel mese di aprile 2012 un complesso incarico di assistenza giudiziale affidatogli da un cantiere navale.

Nel 2008 il cantiere aveva costruito e venduto un motopeschereccio ad una impresa di pesca. Nel corso del 2009, svariati mesi dopo l'acquisto, il peschereccio veniva colpito da un incendio durante una pesca notturna al largo delle Marche, con conseguente intervento della competente Capitaneria di Porto e dei Vigli del Fuoco, che provvedevano a mettere in salvo l'equipaggio.

Nelle settimane successive al sinistro, l'impresa conveniva in giudizio il cantiere, asserendo che l'incendio si fosse sviluppato per vizi e/o difetti di costruzione addebitabili al cantiere stesso e chiedendo, vista l'affermata perdita totale costruttiva dell'imbarcazione, la risoluzione del contratto di vendita nonché tutti i danni subiti ed i mancati guadagni per l'impossibilità di esercitare la propria attività di pesca marittima, per un totale complessivo di € 1.750.000,00 circa.

Il cantiere, pertanto, si rivolgeva allo Studio (nelle persone del Prof. Zunarelli ed all'Avv. Giardini, che affiancavano così il legale abituale del cliente) per l'assistenza e la difesa nel procedimento.

Nel corso del giudizio, lo Studio contestava la sussistenza di qualsivoglia responsabilità del cantiere, sottolineando altresì, in ogni caso, la scarsa se non inesistente risposta all'incendio organizzata dall'equipaggio, come emerso dai verbali dell'inchiesta sommaria svolta dall'Autorità Marittima ex art. 578 cod. nav. Si rendeva necessario poi, per precauzione, chiamare in causa la società che aveva installato gli alternatori, la quale chiamava in causa il proprio assicuratore della responsabilità civile ed il soggetto che tali alternatori aveva fornito; quest'ultimo, a propria volta, chiamava in causa il suo assicuratore. Inoltre, parallelamente al giudizio, lo Studio curava la partecipazione del cliente all'inchiesta formale sul sinistro, svolta ex art. 579 cod. nav. dalla Direzione Marittima di Ancona.

All'esito dell'inchiesta formale e delle memorie istruttorie depositate nella causa, le parti riuscivano ad addivenire ad una transazione della vicenda che risultava particolarmente favorevole per il cantiere, posto che, nello specifico, gli attori rinunciavano all'azione ed agli atti del giudizio (così come hanno fatto, reciprocamente, tutte le altre parti del processo) senza alcun esborso da parte del cantiere medesimo.

La causa, in tal modo, è stata dichiarata estinta ex art. 306 c.p.c. dal Tribunale.

A cura dell'ufficio di Bologna – Avv. Andrea Giardini (andrea.giardini@studiozunarelli.com)

DALLA SEDE DI MILANO

Diritto delle Assicurazioni

Tribunale di Milano – Decreto n. 13971/2012 – Alfa S.r.l. (Avv. Michele Borlasca) c. Beta Soc. coop e Gamma S.r.l.

Abstract: Ricorso per decreto ingiuntivo –

La contraente Beta Soc. Coop., consorzio di autotrasportatori e iscritta alla lettera e) del Registro Unico degli Intermediari, affidava l'incarico alla società di brokeraggio assicurativo Gamma – iscritta alla lettera b) del Rui ed alla quale era legata in qualità di collaboratore assicurativo - di reperire sul mercato internazionale una copertura assicurativa rca per la propria flotta di automezzi dedicati al trasporto per conto terzi.

Gamma, attraverso l'opera dell'intermediario Alfa S.r.l., individuava nella società di diritto danese Delta A/S, la Compagnia con la quale concludere il contratto di assicurazione.

Alla fine dell'anno di durata della copertura la Compagnia Delta emetteva l'appendice di regolazione del premio per un ammontare di Euro 936.000,00.

Stante l'inadempimento della contraente, la Alfa S.r.l. provvedeva a richiedere nanti il Tribunale di Milano l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti sia del contraente di polizza sia dell'intermediario che aveva curato i rapporti tra Alfa e Beta.

Sebbene si tratti di un normale recupero credito, il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano è particolarmente importante per due profili specifici.

In primo luogo poiché, salvo un precedente del Tribunale di Genova del 13.03.1995, è stata riconosciuta la legittimazione ad agire in giudizio dell'intermediario assicurativo in virtù del mandato all'incasso ricevuto dall'assicuratore di polizza.

In secondo luogo poiché è stata riconosciuta la solidarietà passiva tra il contraente di polizza – iscritto alla lettera e) del RUI – ed il broker del contraente –iscritto alla lettera b) del RUI.

Sotto quest'ultimo profilo, infatti, il Tribunale ha confermato quanto dedotto dalla ricorrente in merito alla responsabilità del broker per il fatto del proprio ausiliario dal quale è legato in virtù della dichiarazione resa all'atto dell'iscrizione nel Registro degli Intermediari Assicurativi.

A cura dell'ufficio di Milano – Avv. Michele Borlasca (michele.borlasca@studiozunarelli.com)

INCARICHI PROFESSIONALI

Diritto dei Trasporti

Lo Studio di Milano ha ricevuto incarico dalla Alfa S.r.l. di resistere in giudizio nanti il Tribunale di Torino in relazione alla azione di rivalsa esperita da una compagnia di assicurazione in relazione al furto di un carico di merce durante la sosta in una stazione di servizio. L'azione è stata esperita in via extracontrattuale nei confronti della Alfa S.r.l., quale subvettore, ed in via contrattuale nei confronti della società Beta S.p.a., quale primo vettore.

A cura dell'ufficio di Milano – Avv. Michele Borlasca (michele.borlasca@studiozunarelli.com)

DALLA SEDE DI TRIESTE

NEWS DAI TRIBUNALI

Diritto Tributario

Commissione Tributaria Provinciale di Trieste – Ordinanza n. 95/01/12 – Tizio (Avv. Alberto Pasino) c. Agenzia delle Entrate

Abstract: avviso di accertamento – sospensione cautelare

Lo Studio ha ricevuto incarico di proporre impugnazione contro un avviso di accertamento e di presentare istanza di sospensione dello stesso in attesa della decisione di merito.

A seguito di un controllo fiscale operato dall’Agenzia delle Entrate, il Signor Tizio si è visto notificare avviso di accertamento relativo all’omessa presentazione della dichiarazione Modello Unico Persone Fisiche 2006, per l’anno d’imposta 2005.

Tizio ha dato incarico allo Studio di Trieste di procedere con l’impugnazione dell’avviso di accertamento, chiedendo, in via cautelare, la sospensione dell’atto impugnato davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione, implicitamente accogliendo le conclusioni presentate in favore di Tizio, ha ravvisato la sussistenza dei presupposti sottesi alla richiesta cautelare, segnatamente la presenza del *fumus boni iuris*, in quanto il contribuente aveva già dimostrato l’irrelevanza reddituale delle movimentazioni bancarie contestate, e del *periculum in mora*, dal momento che per altre contestazioni Tizio aveva provveduto al versamento di quanto richiestogli, accogliendo così l’istanza di sospensione in attesa dell’udienza di trattazione del merito.

A cura dell’ufficio di Trieste – Avv. Alberto Pasino (alberto.pasino@studiozunarelli.com)

INCARICHI PROFESSIONALI

Diritto Civile

A seguito di una cessione di quote sociali da Tizio a Caio, è stata proposta, dal primo, azione revocatoria per gli atti di integrazione posti in essere da Caio sul proprio fondo patrimoniale, istituito previsto dal legislatore per garantire il soddisfacimento dei bisogni del nucleo familiare. Tizio, infatti, ritiene che tali atti siano stati dolosamente effettuati, allo scopo di frustrare sue eventuali azioni di recupero del credito derivante dalla cessione. Lo Studio di Trieste ha ricevuto incarico di resistere in giudizio alle pretese vantate da Tizio.

A cura dell’ufficio di Trieste – Prof. Avv. Massimo Campailla (massimo.campailla@studiozunarelli.com)

Diritto Amministrativo

Alcune imprese di autotrasporto internazionale hanno incaricato lo Studio di Trieste di impugnare i verbali della Polizia Stradale per violazione dell’art. 46 L. 298/74 (trasporto abusivo) ed i verbali di fermo amministrativo ai sensi degli artt. 207-214 CdS, rispettivamente implicanti il divieto di circolazione per 60 ovvero 90 giorni. In seguito all’impugnazione è stata giudizialmente disposta l’immediata sospensione dei fermi dei veicoli, con conseguente autorizzazione alla loro circolazione.

A cura dell’ufficio di Trieste – Avv. Federica Fantuzzi (federica.fantuzzi@studiozunarelli.com)

DALLA SEDE DI ROMA

L'Avv. Alessandra Giordano, Partner responsabile del Dipartimento di diritto del lavoro dello Studio, relatrice al Convegno sulla Sicurezza nel lavoro nautico che avrà luogo a Napoli il 15 giugno 2012

I Comitati Regionali della Regione Friuli – Venezia Giulia, di cui è presidente l'Avv. Alberto Pasino, e della Regione Campania dell'UNION INTERNATIONALE DES AVOCATS hanno organizzato un Convegno incentrato sul tema “La sicurezza nel lavoro nautico”.

All'incontro, che avrà luogo il **15 giugno 2012** presso la Sala UIF del Palazzo di Giustizia di Napoli, prenderà parte, in veste di relatrice, l'Avv. Alessandra Giordano, svolgendo un intervento sul tema “Gli obblighi di sicurezza sul lavoro a bordo della nave e le deleghe di funzioni”. Maggiori dettagli sul sito dello Studio.

Il programma del convegno può essere scaricato dalla sezione News del sito web dello Studio (www.studiozunarelli.com)

A cura dell'ufficio di Roma – Avv. Alessandra Giordano
(alessandra.giordano@studiozunarelli.com)

AREA INTERNAZIONALIZZAZIONE

DESK NORD-AFRICA

Lo Studio Zunarelli e Associati è stato invitato a partecipare all'incontro “**Economia e Integrazione: il Mercato Internazionale e la Finanza Islamica in Italia**” che si è svolto Venerdì 25 Maggio in Campidoglio a Roma nella prestigiosa sala Pietro da Cortona dalle 9:30 alle 12:30. Questo incontro promosso dalla CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana in collaborazione con FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) e LUISS Business School è stato inserito nel calendario degli eventi ufficiali della “Settimana della Cultura Islamica” con il Patrocinio di Roma Capitale e dell'ISESCO.

L'intenzione degli organizzatori di questo seminario è di far convergere autorevoli rappresentanti delle Istituzioni del Governo Italiano (Affari Esteri, Finanze, Sviluppo Economico, Cooperazione Internazionale e Integrazione) e del corpo diplomatico del mondo islamico in Italia, dirigenti di Istituti di Credito e Compagnie di Assicurazioni in Italia, con imprenditori, professionisti e consulenti che operano nel settore degli investimenti, delle relazioni internazionali e del commercio estero in una riunione che possa costituire la piattaforma di un primo Network Interdisciplinare di studio, formazione e sviluppo di operazioni con il Mondo Musulmano. Per lo Studio Zunarelli interverrà Lorenzo Ascanio.

È stato varato dalla Regione Piemonte, in accordo con Sistema Camerale, il “**Piano per l'internazionalizzazione**”, uno strumento molto atteso dalle aziende e che servirà a far leva sui punti di forza e i casi di successo della nostra imprenditoria, superando contestualmente gli

elementi di debolezza, a fronte di un contesto mondiale divenuto sempre più competitivo. Il Piano prevede lo stanziamento di 20 milioni di euro per aiutare gli imprenditori ad affrontare la sempre più difficile concorrenza internazionale.

Lunedì 28 Maggio, alle ore 17, il Piano per l'Internazionalizzazione è stato presentato a Novara, presso Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Via San Francesco d'Assisi 5/d Novara. Lorenzo Ascanio, dello Studio Zunarelli e Associati parteciperà come Relatore, insieme con l'Assessore Regionale alle Attività Produttive Massimo Giordano.

DALLA SEDE DI SHANGHAI - ASIAN DESK

DAL 01 GIUGNO 2012 LIBERO SCAMBIO YUAN/YEN NEI RAPPORTI COMMERCIALI CINA/GIAPPONE (A CURA DI CLAUDIA SPRIANO)

Nel Dicembre 2011 la Cina ed il Giappone avevano sottoscritto un accordo in virtù del quale lo yuan e lo yen sarebbero stati liberamente scambiati allo scopo di rendere più agevoli le transazioni finanziarie ed i rapporti commerciali tra i due Paesi. Per effetto del suddetto accordo, lo yen diventerà la seconda moneta di scambio (dopo il dollaro americano) utilizzabile in Giappone.

Il tasso di cambio yuan / yen sarà periodicamente stabilito calcolando la media tra il cambio yuan / dollaro e quello yen / dollaro. La *Bank of China*, il principale istituto bancario cinese, in un articolo pubblicato ieri nello *Shanghai Daily* ha reso noto di aver predisposto un piano per incrementare i flussi monetari da/per il Giappone e nel contempo Jun Azumi, Ministro Giapponese delle Finanze ha annunciato di confidare nell'Accordo con la Cina per dare impulso all'economia giapponese.

Nel 2010 la Cina è diventata la seconda economia mondiale (superando in questa speciale classifica proprio il Giappone): sebbene il Paese del Sol Levante rappresenti il principale partner commerciale della Cina, la maggior parte delle transazioni finanziarie (oltre il 60%) tra i due Paesi avvenivano in dollari americani.

Secondo gli economisti dell'*Asian Development Bank* il libero scambio yuan / yen nei rapporti tra Cina e Giappone consentirà di ridurre i costi (stimati in circa 3 bilioni di USD ogni anno) connessi all'uso del dollaro americano negli scambi commerciali.

Come spesso accade in Asia, per comprendere le reali intenzioni delle parti, bisogna saper guardare oltre il significato delle parole.

Se il Giappone effettivamente confida nel libero scambio con la Cina per risollevare le sorti dell'economia locale che da molti anni attraversa un periodo di profonda crisi, il libero scambio yuan/yen rappresenta per la Cina un ulteriore passo avanti verso il riconoscimento dello yuan come moneta di scambio internazionale, obiettivo che sta particolarmente a cuore al Governo Cinese.

Nel 2009 la Cina, sfruttando il ruolo di Paese trainante del Far East, aveva concluso un accordo (denominato "RMB settlement agreement") in base al quale i Paesi facenti parte dell'Asean si impegnavano ad effettuare gli scambi internazionali utilizzando come valuta lo yuan (come avviene per l'euro tra i Paesi dell'Unione Europea). Per conferire maggior

“internazionalità” alla propria divisa la Cina aveva autorizzato alcune Banche estere (tra cui l’italiana San Paolo IMI) ad utilizzare le proprie sedi in Cina per aprire depositi in yuan destinati ad essere utilizzati negli scambi commerciali al di fuori del territorio cinese.

Il recente Accordo tra Cina e Giappone rappresenta un “patto di acciaio” tra le due più importanti economie del Far East. In considerazione delle difficoltà in cui versa l’area euro ed il coevo momento di crisi dell’economia americana potrebbero porre le condizioni per un futuro scenario in cui i Paesi Asean (in cui si localizzano le più importanti dinamiche economiche) si affrancano dall’Occidente, relegandolo ad un ruolo ancillare nel mercato globalizzato. Un aspetto positivo dell’investimento in yuan è rappresentato dalla solidità dello Stato Cinese che offre sicure garanzie di redditività dell’investimento estero.

RECENTI INCARICHI PROFESSIONALI.

HAINING Leather Association – l’Associazione Cinese ha conferito allo Studio un incarico finalizzato ad individuare potenziali partner stranieri (con specifico riferimento al mercato italiano) nel settore della pelle, interessati a sviluppare il business con un’azienda cinese facente parte dell’Associazione.

SEMINARI ED EVENTI

HAINING LEATHER ASSOCIATION – STUDIO ZUNARELLI NOMINATO CONSULENTE DELL’ASSOCIAZIONE CINESE. APERTURA DI UNA SEDE AD HAINING

A seguito della missione imprenditoriale organizzata il 12 ed il 13 Aprile a Civitanova Marche (vedi Newsletter Zunarelli di Maggio 2012) la *Haining Leather Association*, il più importante distretto conciario cinese ha concluso un accordo in virtù del quale lo Studio Zunarelli è stato nominato “consulente” dell’Associazione e, come tale, incaricato di gestire gli investimenti overseas delle aziende associate, che nel 2011 hanno realizzato investimenti per un complessivo valore superiore a 110 milioni di dollari americani. La Haining Leather Association, per suggellare il prestigioso incarico conferito al nostro Studio, ha messo a disposizione dei nostri Professionisti un proprio ufficio nella città di Haining.



Il dott. Zunarelli e l’Avv. Naronte insieme al Direttore del Parco Industriale di Haining (a dx)

L'Avv. Naronte tra i relatori del Convegno *“Italia-Cina opportunità di business tra i due Paesi”* che si svolgerà a Roma il 05 Giugno 2012 nell'ambito del Forum Comunicazione con il patrocinio della Ambasciata Cinese in Italia



Il **05 Giugno 2012** si svolgerà a Roma (Palazzo dei Congressi) il seminario sui rapporti di business tra Italia e Cina organizzato, con il patrocinio dell'Ambasciata Cinese in Italia, da Comunicazione Italiana il primo “Business Social Media” italiano che realizza progetti editoriali, servizi online, ed eventi mettendo in relazione i *decision maker* e gli *opinion leader* di imprese ed istituzioni. Comunicazione Italiana unisce 20 associazioni di categoria e oltre 52.114 manager del mondo imprenditoriale e della Pubblica Amministrazione. Nel panel dei relatori figura l'Avv. Giampaolo Naronte della nostra sede di Shanghai, il quale illustrerà le opportunità di business per l'imprenditoria italiana nascenti dagli obiettivi indicati nel Piano Quinquennale recentemente approvato dal Governo Cinese.

OSSERVATORIO GIURIDICO

STRUTTURA ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO IN CINA (A CURA DELL'AVV. CLAUDIA SPRIANO)

L'entrata in vigore dell'Accordo tra Cina e Giappone, in virtù del quale lo yuan/yen saranno liberamente scambiati nei rapporti commerciali tra i due Paesi, offre lo spunto per analizzare la struttura del sistema bancario cinese con cui in futuro, per effetto degli sforzi compiuti dal Governo Cinese per “internazionalizzare” la propria divisa, dovranno confrontarsi in misura crescente le aziende e gli istituti bancari italiani.

1. Introduzione

L'ingresso della Cina nella WTO (sancito il giorno 11 dicembre 2001) fu garantito dall'impegno di Pechino di realizzare, in un determinato arco di tempo, una serie di riforme del sistema economico, sociale e giuridico tra cui spicca l'apertura del mercato finanziario interno alle banche ed investitori stranieri. Possiamo svolgere alcune considerazioni sullo stato dell'arte della

riforma del sistema bancario e di accesso al credito in Cina, anche alla luce delle conseguenze provocate sul sistema mondiale dal *credit crunch* del 2008.

2. Morfologia del sistema bancario in Cina

Il sistema bancario cinese è strutturato su due livelli: da un lato c'è la *People's Bank of China*, la banca centrale a cui sono contrapposte - dall'altro lato - le banche di credito ordinario, articolate nel complesso sistema di seguito schematizzato:

2.1 le *banche commerciali di Stato*, gestite per creare profitto e prevalentemente orientate a scopi di finanziamento delle grandi imprese statali; le quattro banche statali (*Industrial and Commercial Bank, Bank of China, Agricultural Bank of China* e *China Construction Bank*, anche note come "*big four*") nel 2008 possedevano una quota di mercato pari al 55%.

2.2 le *banche di interesse nazionale* ("policy bank") sono costituite per garantire i prestiti in base ai piani quinquennali di sviluppo nei settori della politica industriale, del commercio estero, dello sviluppo delle infrastrutture e del settore agricolo mediante l'impiego di fondi di derivazione statale. Le tre principali policy banks (*State Development Bank, Import and Export Bank, Agricultural Development Bank*) nel 2008 detenevano una quota di mercato pari al 10%.

2.3 le *banche commerciali costituite come società di capitali* nacquero negli anni Ottanta e negli anni Novanta; dal punto di vista della struttura, si tratta di SOEs il cui capitale è interamente detenuto dallo Stato cinese. Nel 2007 le banche commerciali con queste caratteristiche erano 15 e detenevano una quota di mercato pari al 15%.

2.4 le *banche locali* e le *istituzioni finanziarie minori* sono principalmente costituite dalle cooperative di credito rurale (che ancora oggi finanziano oltre l'80% delle attività legate all'agricoltura) nonché dalle banche commerciali municipali (in totale circa 100) che erogano finanziamenti alle piccole e medie imprese. La quota di mercato detenuta da questo segmento nel 2008 era pari al 19%;

2.5 le *banche straniere*: nonostante l'apertura del 2003 occupano una posizione ancillare. Su questo argomento si rinvia *infra* al paragrafo 5.

3. Le autorità di regolamentazione del sistema bancario cinese

Tutte le banche cinesi sono congiuntamente regolate dalla *People's Bank of China* (PBOC) e dalla *China Banking Regulatory Association* (CBRC) che fanno capo al Consiglio di Stato, organo che detiene il potere esecutivo. La PBOC è la banca centrale, responsabile della politica e stabilità del sistema finanziario nonché dei depositi e crediti mentre alla CBRC (costituita nel 2003) spetta il compito di monitorare il sistema nel suo complesso e supervisionare le operazioni bancarie.

Anteriormente al 1983 il sistema di pianificazione finanziaria centrale prevedeva la raccolta dei profitti delle imprese statali e l'allocazione degli stessi ai piani di investimento dei vari settori; in sostanza l'unica funzione delle banche consisteva nella raccolta del credito da fornire alle SOEs per consentire alle aziende statali di implementare gli obiettivi posti dai piani quinquennali di sviluppo. D'altronde in un sistema in cui i prezzi erano stabiliti dallo Stato anziché dalla domanda ed offerta di mercato, la banca era necessariamente relegata ad un ruolo passivo.

La *Politica della Porta Aperta* iniziata nei primi anni Ottanta ha gradualmente ridotto la presenza dello Stato cinese nell'economia, trasformando le banche che sono progressivamente diventate il canale principale per finanziare le imprese che operavano nella logica di *performance* ed efficienza. Il passo decisivo fu compiuto nel 1986 quando la PBOC fu rimossa dal circuito delle banche ordinarie e venne investita del ruolo di *decision maker* della politica monetaria del Paese, creando un sistema su due livelli attualmente in vigore.

4. Le criticità del sistema bancario cinese

Le principali criticità delle *Big Four* e, con esse, dell'intero apparato finanziario cinese sono il peso dei prestiti in sofferenza ed i bassi livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche.

4.1 i prestiti in sofferenza (*non performing loans* NPL) nel 2005 costituivano, secondo i dati resi noti dalla CBRC, il 20% dei prestiti totali (*si ritiene che questo valore sia sottostimato per non creare eccessivi allarmismi*); in particolare nelle banche rurali e cooperative agricole i prestiti in sofferenza pesano per circa il 30% del totale. Per fronteggiare questo problema nel 2004 furono create quattro società di gestione (una per ciascuna delle *Big Four*) a cui venne assegnato il compito di raccogliere i NPL, convertirli in *equity*, emettere prestiti obbligazionari e assistere finanziariamente le società in quotazione. Il principale strumento utilizzato dalle società di gestione per disciplinare i NPL è stata la vendita all'asta dei beni delle società insolventi cedute. Nonostante i risultati iniziali siano stati incoraggianti, con il passare del tempo l'attività delle società di gestione ha mostrato i suoi limiti.

4.2 il livello di capitalizzazione delle banche commerciali di Stato è estremamente basso (ad esempio la Bank of China si attesta al 8,15% mentre la Agricultural Bank of China non raggiunge neppure l'1,5%). La principale ragione di questa situazione è costituita dal tasso di crescita delle attività bancarie maggiore rispetto alla crescita del capitale: in altre parole l'estensione del credito concesso dalle banche non è bilanciato dai ricavi ottenuti dalle attività di prestito (mancato ricavo che è ascrivibile all'elevata percentuale di NPL descritta nel precedente punto).

Nel 2004 è stato lanciato un programma di riforma del sistema bancario, finalizzato a ridurre i NPL delle banche commerciali di Stato mediante la ricapitalizzazione e la cessione di NPL ad investitori stranieri nonché alla preparazione delle banche per la quotazione sui mercati. Le ripetute immissioni di denaro da parte dello Stato finora non hanno sortito gli esiti sperati, al punto che le autorità di Governo hanno incoraggiato le banche commerciali di Stato a gestire in maniera autonoma i propri NPL. La vendita di NPL ad investitori stranieri è stata frenata dal fatto che la legge cinese ha imposto la cessione di NPL in moneta locale contro investimenti stranieri in dollari, benché sia del tutto improbabile che le aziende debitorie insolventi (a cui appartengono i NPL ceduti) possano realizzare ricavi in dollari americani e, quand'anche ciò dovesse avvenire, siano disposte a utilizzare i dollari ricavati per ripagare debiti in yuan.

La ricapitalizzazione delle tre principali banche cinesi è iniziata nel 2003: la PBOC nel 2004 trasferì i fondi delle proprie riserve internazionali presso una nuova entità creata appositamente per agire come *holding company* nella gestione delle tre banche statali che, dal canto loro, hanno trasformato la loro struttura interna da WOSB (banca a capitale interamente detenuto dallo Stato cinese) ad uno status di *shareholding* che ha permesso agli azionisti (diversi dallo Stato) di

detenere partecipazioni nelle banche suddette. Il tetto massimo di partecipazione al capitale di banche cinesi da parte di banche straniere è stato innalzato al 20% mentre la partecipazione del singolo investitore è attualmente pari al 25%.

5. Le banche straniere ed il processo di integrazione con il sistema cinese

Dal 2003 ad oggi il Governo cinese ha favorito la presenza di banche straniere sul mercato cinese; nel Novembre 2006 il Consiglio di Stato cinese ha promulgato la nuova normativa sulle *Foreign Invested Banks* che presentano numerose ed importanti novità rispetto al corpo normativo del 2001. Attualmente le banche straniere operanti sul mercato cinese possono assumere una delle seguenti forme:

5.1 *WOFE bank*: banca a capitale interamente detenuto da stranieri; la disciplina del 2006 prevede che l'investitore straniero operi nella qualità di *commercial bank*;

5.2 *JV bank*: è costituita tra un'istituzione finanziaria straniera ed una società cinese;

5.3 Le *Foreign Bank Branch* ed i *RO of a foreign bank* sono state create dalla riforma del 2006, posto che prima di allora alle banche era vietata l'esercizio di *profit activities* ed era concessa unicamente l'apertura di un ufficio di rappresentanza sul territorio cinese.

Le principali novità apportate dalla riforma del 2006 si possono compendiare nei seguenti punti: (i) il capitale minimo registrato richiesto per le *WOFE bank* e le *JV bank* è stato innalzato a 1 miliardo di RMB (contro i 300 milioni richiesti anteriormente al 2006) mentre la soglia minima di capitale per le *Foreign Bank Branch* è salito a 200 milioni di RMB; (ii) le banche straniere possono operare senza limiti sulle tipologie di operazioni ed aree geografiche (prima della riforma alle banche straniere era concesso di operare solamente nelle 20 principali metropoli cinesi); (iii) le *WOFE banks* e le *JV banks* possono condurre operazioni di *wholesale* e *retail* nella divisa cinese; inoltre è stato abolito il limite per cui ogni deposito in valuta straniera ottenuto da una banca ad investimento estero non deve eccedere il 70% dei suoi *assets* in valuta straniera complessivamente detenuti in Cina.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una progressiva integrazione tra le banche cinesi e quelle straniere: ben 19 investitori esteri hanno acquistato partecipazioni in 16 banche cinesi, determinando investimenti stranieri diretti nelle banche locali per un totale pari al 15% del loro patrimonio.

Il processo di integrazione non riguarda solo le banche private bensì riguarda anche le quattro banche commerciali di Stato che hanno iniziato da alcuni anni un processo di privatizzazione e di quotazione sul mercato mobiliare.

Per effetto della citata integrazione le banche straniere operanti in Cina possono commercializzare i loro prodotti e servizi con il segmento corporate, beneficiando della sempre più estesa rete di sportelli delle banche locali e, nel contempo, trasferiscono le loro conoscenze e tecnologie alle banche locali, ovviando alle problematiche legate all'arretratezza del sistema cinese di cui si è detto agli inizi del presente contributo.

Si può conclusivamente osservare che anche dal punto di vista bancario il mercato cinese rappresenta un'importante frontiera per gli investitori stranieri anche se per assicurare il buon esito dell'investimento risulterà essenziale potersi dotare di personale qualificato che permetta alla banca di affrancarsi dal tradizionale segmento di riferimento (costituito da una clientela di

basso profilo, spesso a carattere familiare) per rivolgersi a potenziali clienti che si attendono dalla banca non i classici servizi di accesso al credito e gestione del risparmio bensì prodotti strutturati (trust, asset management...) consoni ad un mercato maturo e competitivo.

COMMUNITY

Lo Studio tra i tutor per le migliori start up premiate nel Concorso Unicredit “Il talento delle idee”

Area Centro Nord – Tutor per le migliori start up

- ✓ Stefano Cassani, AD di Plastic Sort
- ✓ Paolo Carassini, Direttore Generale di Toyota Material Handling Italia
- ✓ Simone Bettini, Presidente di Confindustria Firenze e DG ROSS SpA
- ✓ Andrea Margaritelli, Dir. Marketing - Gruppo Margaritelli S.p.A.
- ✓ Simone Genovesi, AD Uplink Web Agency Srl
- ✓ Simone Capriotti, AD Network scuolaguida.it
- ✓ Emanuele Frontoni, socio fondatore Jef knowledge application
- ✓ Roberto Cafagna, GM Nanto Clean Technologies Srl e Resp. Ricerca, Innovazione, Trasferimento Tecnologico GI Confindustria
- ✓ Andrea Carbini, socio fondatore studio Patrizi&Carbini

Grazie al supporto di:

- CONSIGLI DI TERRITORIO
- GI CONFINDUSTRIA
- TOPLEGAL

Il 16 maggio 2012 ha avuto luogo, a Bologna, la premiazione delle dieci migliori start up imprenditoriali ad alto potenziale del territorio del Centro Nord, selezionate nell’ambito del concorso “Il talento della idee”, organizzato da Unicredit, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio – Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione con la cooperazione e il supporto di Confindustria – Giovani Imprenditori e di Top Legal.

Presente alla cerimonia anche l’Avv. Alberto Pasino, in rappresentanza dello Studio, che partecipa al progetto in qualità di partner tecnico.

Lo Studio fornirà infatti attività di tutoraggio alle migliori start up, allo scopo di accompagnarle nella fase di avviamento delle loro attività e di realizzazione dei loro progetti.

Vincitore del concorso la D-Orbit S.r.l., che ha sviluppato dispositivi propulsivi per satelliti artificiali da installare a bordo di questi ultimi per agevolare il rientro in atmosfera al termine della loro vita operativa. Tra i molti progetti presentati, una menzione speciale è andata a quello della CJ Aerospace, mirante alla realizzazione di battelli di nuova generazione eco-compatibili caratterizzati da elevato comfort e da ridotti costi gestionali.

A cura dell’ufficio di Trieste – Avv. Alberto Pasino (alberto.pasino@studiozunarelli.com)